

II DOMENICA di QUARESIMA ANNO A – 2026

PREGHIERA (Dal Salmo 32 - A cori alterni)

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo
teme, su chi spera nel suo amore,

per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Vangelo secondo Matteo 17, 1-9

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù diede loro quest'ordine: "Non parlate con nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti"

PER RIFLETTERE INSIEME

- L'episodio che ci viene proposto nel Vangelo di Matteo di questa settimana è contenuto anche negli altri vangeli sinottici (Marco 9, 2-13 e Luca 9,28-36) con non molte differenze. Il testo di Matteo deriva da quello dell'evangelista Marco. Generalmente chiamiamo questo "episodio" della vita di Gesù "racconto di trasfigurazione", in realtà Matteo lo chiama "visione" perché la trasfigurazione di Gesù è solo uno degli elementi che compongono l'insieme.

- A ben guardare

1. **la “trasfigurazione” è PRECEDUTA da tre annotazioni:**

a) **il tempo** (“sei giorni dopo” la confessione di Pietro a Cesarea di Filippo (Matteo 16);

b) **i protagonisti** (Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni, suo fratello);

c) **la salita al monte** (“Su un alto monte”). Ognuna di queste indicazioni è significativa:

- **il ruolo di Pietro è importante:** è l’unico che parla oltre a Gesù e alla “voce dalla nube; e così anche il ruolo dei discepoli nominati. Esso sta a dire: qui avviene qualcosa che interessa molto i discepoli;

- **la collocazione sull’alto monte** sta a significare che qui Dio compie una rivelazione decisiva come è avvenuto molte altre volte nella storia di Israele: a partire dal sacrificio di Isacco (Genesi 22, 1) e poi con l’episodio dei Sinai (Esodo 19, 22) le rivelazioni di Dio avvengono spesso in questi luoghi.

A questo punto potremmo già anticipare una conclusione che avremo chiara solo alla fine: **Matteo vuole dire alla sua comunità che Gesù è davvero il compimento delle scritture anzi lo è in un modo straordinario.**

2. **La “trasfigurazione” è SEGUITA da altri elementi:**

a) **apparizione** di Mosè ed Elia; b) **intervento** di Pietro; c) **apparizione** della nube; d) **Voce dalla nube**; e) **reazione di paura** dei discepoli e f) **intervento** conclusivo di Gesù.

- **Con l’apparizione di Mosè ed Elia**, Matteo ci dice che Gesù non è venuto ad abolire la legge (Mosè) o l’insegnamento dei profeti (Elia) ma è venuto a dare ad essi piena attuazione.
- **L’intervento di Pietro rappresenta**, in certo modo, un regresso rispetto a quanto Pietro aveva affermato a Cesarea: qui chiama Gesù “Signore” però lo assimila ai due grandi personaggi della storia d’Israele (vorrebbe trattenerli tutti e tre sul monte in tre tende)
- **L’apparizione della nube:** Notiamo che “la nube” è un’immagine che nell’Antico testamento richiama spesso la presenza di Dio: (chi vuole può leggere, come esempio, Esodo 23 e 1Re 8, 10-12).
- **La voce dalla nube** esprime un invito perentorio: **i discepoli debbono ascoltare Gesù**. Questa voce corregge Pietro e rivela la vera identità di Gesù: Gesù non è uno dei profeti, è molto di più, è la rivelazione definitiva di Dio anzi è il Suo “figlio amato”.

- **La reazione di paura** dei discepoli (“faccia a terra e grande timore”) ci aiuta a renderci conto della straordinarietà del messaggio qui rivelato: quell’uomo Gesù con cui i discepoli hanno condiviso un pezzo della loro esperienza di vita **non è solo un profeta sebbene grande: è il Messia definitivo, l’ultima parola che Dio ha da dire agli uomini!**
- **L’intervento** conclusivo di Gesù: davanti ad una rivelazione così straordinaria c’è bisogno dell’invito di Gesù (espresso a parole e con gesti!) a non avere paura. Ma Matteo si sente in dovere comunque di ribadirlo: Gesù è “solo” nel suo genere!
- **Poi, secondo Matteo, tutto sparisce:** Elia e Mosè se ne sono andati ed anche la voce non si sente più; i discepoli rimangono soli con Gesù, col Gesù di sempre, quello le cui vesti non sono candide ma usuali e lise come quello di un ebreo povero di allora. **Anche, questa scomparsa** dei grandi personaggi, questo rimanere soli dei discepoli **ha un suo evidente significato ed è un’indiretta risposta alla richiesta di Pietro di restare sul monte.**
- Si può dire che Matteo afferma, in sostanza, che i discepoli seguono Gesù non quando si ritirano dal mondo **ma quando, come il loro Messia, stanno nel mondo e predicano ai loro fratelli (con una visione della vita “secondo Dio e non secondo gli uomini”)** la bella notizia del Vangelo. Certo, non devono stupirsi se nel mondo vanno incontro ad incomprensioni e persecuzioni: le ha già subite il loro Messia.

PARLIAMONE TRA NOI

Gesù è davvero al centro della nostra fede, nella vita di ogni giorno? Nei momenti lieti ed in quelli tristi?

I cristiani, oggi, davanti alla confusione del mondo sono tentati, di vivere la loro fede “fuori dal mondo” e di ridurre la vita cristiana ad una specie di consolazione, rinunciando all’annuncio del vangelo a tutti, in parole ed opere: succede anche a noi?

PREGHIERA CONCLUSIVA

(INSIEME): O Signore, in questo tempo di quaresima tu ci chiami al pentimento e alla conversione, ci inviti a pregare di più e ad ascoltare la tua parola. Tu ci chiedi di rinunciare a qualche cosa per aiutare i nostri fratelli che sono nel bisogno. Concedi a noi di rispondere con generosità al tuo appello, di purificare le anime nostre col sacramento del perdono e della gioia per prepararci degnamente alla Pasqua. Amen.